



Staino



ARRAMPICATORI SENZA VERGOGNA

VOCI D'AUTORE

Carlo Lucarelli

SCRITTORE



In questi ultimi mesi – anche prima ma soprattutto in questi ultimi – abbiamo visto sinceri parlamentari cattolici, spesso sinceramente moralisti, arrampicarsi sugli specchi per giustificare il Bunga Bunga.

Poi abbiamo visto sinceri parlamentari di estrazione liberale, gente col senso dello stato e delle istituzioni, arrampicarsi sugli specchi per farci credere che davvero credono che sul serio Berlusconi credesse che Ruby era la nipote di Mubarak. La consecuzio è tortuosa ma lo è anche il ragionamento che ha prodotto il voto di qualche settimana fa. Ancora abbiamo visto parlamentari di sincera fede legalista e anche di più, spietati giustizialisti che vorrebbero che si sparasse con facilità, arrampicarsi sugli specchi per votare una norma criminogena come il processo breve. Ora, tutto questo difficile arrampicarsi – a volte fatto con palese imbarazzo e malcelata vergogna – deve essere stato facile per quei venduti senza scrupoli che pensano soltanto al loro breve tornaconto e che sugli specchi ci corrono meglio delle mosche. Ma quelli che sono sinceri qualcosa e che si trovano per tante ragioni a votare qualcos'altro di completamente opposto, devono aver sofferto parecchio. Benissimo.

La sofferenza, però, non assolve dalla vergogna. Vergogna. Come si fa a giustificare a se stessi e ai propri elettori, il tradimento dei propri principi? Perché quando l'Italia si sarà svegliata da questa ipnosi delirante e si renderà conto dei danni che disciplina di partito, voglia di restare in sella e considerazioni sul male minore avranno prodotto al nostro paese, vedrà anche tutti quei sinceri qualcosa per quello che effettivamente sono. Traditori. E complici. ❖

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Fabrizio, l'uomo per una sola stagione

Fabrizio Cicchitto non è un uomo per tutte le stagioni, anzi, è l'uomo di una sola stagione berlusconiana. Per questo da tanti anni dice sempre la stessa cosa, incurante dei fatti e delle verità storiche, stravolte in nome di quel Bettino Craxi che fu lui ad abbandonare. Così, anche l'altro ieri, anziché entrare nel merito della vergognosa prescrizione breve, ha tirato fuori la memoria lunga di una persecuzione comunista che non c'è stata mai, ma gli serve a coprire decenni di servilismo. Il suo discorso alla Camera, ascoltato in diretta tv,

sembrava un reperto da La storia siamo noi, un remake di tutti i suoi discorsi precedenti, successivi alla fatidica 'scesa in campo'. Cicchitto si finge vittima del comunismo, per nascondere il fatto di essere tra i primi responsabili della devastazione in atto nel Paese. Un po' come la Lega non vuole ammettere di essere, come ha scritto ieri Vittorio Emiliani, la nuova Dc. Stesso territorio, stesso familismo e stesso appetito dei vecchi forchettoni, che almeno non erano razzisti e non si erano inventati una patria fasulla per sfruttare quella vera. ❖

Tutti i giorni su Youdem

ore 17.30 Lineamondo
approfondimenti e scenari della politica internazionale
Conducono
Alessandro Mazzarelli
Gabriella Radano

ore 18.15 Agenda Italia
i temi del programma (lunedì immigrazione, martedì economia e lavoro, mercoledì scuola, università e ricerca, giovedì ambiente, venerdì spazio giovani)
Conducono
Cristiano Bucchi
Antonella Madeo

ore 19.15 PdOggi
il notiziario quotidiano sui fatti dell'attualità e della politica
Conducono
Maddalena Carlino
Alessandra Dell'Olmo
Agnese Rapicetta

ore 20.00
la registrazione integrale di un convegno o di un evento del Partito Democratico

TUTTO IL BLOCCO VA IN REPLICA ALLE 21.00 E ALLE 9.30 DEL GIORNO SUCCESSIVO

YOUDEM.tv
in streaming e sul canale 813 di Sky